

31 ottobre

BEATO CRISTOFORO DI ROMAGNA, sacerdote

Sono poche le notizie del beato Cristoforo e ce le fornisce Bernardo da Bessa il quale ci assicura che nacque in Romagna verso il 1172, alcuni dicono a Cesenatico altri a Cesena. Era parroco quando, nel 1217, affascinato da san Francesco, chiese di seguirlo; il Santo lo benedisse e lo inviò nella Provincia di Aquitania. Morì a Cahors, nel convento da lui fondato, il 31 ottobre 1272 a cento anni, dopo cinquantacinque di vita religiosa. Le sue reliquie furono disperse dagli Ugonotti che nel 1580 incendiarono e distrussero il convento di Cahors. Dopo il processo ordinario istruito negli anni 1902-1903, il 12 aprile 1905 Pio X ne approvò il culto iniziato dal giorno della morte.

PREGHIERA

**O Padre, che illumini la Chiesa
con l'esempio dei tuoi santi
fa' che la testimonianza evangelica
del beato Cristoforo di Romagna
ci richiami a una vita più degna e generosa
e il ricordo delle sue gesta
ci stimoli sempre all'imitazione del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

31 ottobre

BEATO RANIERI (RAINERIO) DI SANSEPOLCRO, religioso

Non si conosce la data di nascita di questo frate laico francescano, morto a Sansepolcro (Arezzo), sua città natale, il 1° novembre 1304 e da subito venerato come santo dal popolo. Trascorse la sua vita nel compimento delle umili mansioni di portinaio e questuante, entrando così, vero poveri fra i poveri, a contatto con la gente umile e semplice del popolo e con tutti quei bisognosi che alla porta del convento trovavano un po' di cibo. A pochi giorni dalla morte il comune, che aveva provveduto a fare imbalsamare il corpo e a raccogliere le testimonianze dei miracoli attribuiti al beato, fece erigere un altare monumentale in onore di Ranieri. Fra i miracoli attribuiti a Ranieri dopo la sua morte anche la risurrezione di due bambini, per cui il beato è oggi invocato dalle partorienti. Il culto tributato al beato Ranieri fu riconosciuto da Pio VII il 18 dicembre 1802.

[Memoria liturgica ufficiale: 3 novembre].

PREGHIERA

**Dio nostro Padre,
che hai reso mirabile imitatore del tuo Figlio
il beato Ranieri da Sansepolcro
per la via ardua e stretta
dell'umiltà, della povertà, dell'obbedienza e della pazienza,
concedi a noi,
per il suo esempio e la sua intercessione,
di poter vivere sempre secondo il tuo volere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

31 ottobre

BEATO TOMMASO BELLACCI DA FIRENZE, religioso

Figlio di macellai, Tommaso Bellacci (o Tommaso di Scarlino) nasce a Firenze nel 1370 circa, dove vive una giovinezza irrequieta. Trentenne, nel 1400, entra tra i Minori Osservanti di Fiesole. Resterà semplice fratello laico. Bernardino da Siena lo invia a Scarlino (Grosseto), dove fonda o riforma conventi. Tra essi quello di Monte Muro. In vista del Concilio di Firenze, viaggia in Oriente con Alberto da Sarteano, cercando, invano, di arrivare in Etiopia, via Arabia. Sarà più volte imprigionato e frustato. Muore a Rieti il 31 ottobre 1447, mentre si reca a Roma per chiedere al papa di tornare in Oriente. Clemente XIV ne approverà il culto come beato il 24 agosto 1771. Nel 2006 i resti mortali sono stati traslati nel santuario francescano di Fonte Colombo.

PREGHIERA

**Dio, Padre onnipotente ed eterno,
che accogli mirabilmente
nel seno della tua misericordia
quanti hai strappati al vizio e al peccato,
concedi che,
per le preghiere e i meriti del beato Tommaso da Firenze,
liberati dalla schiavitù di ogni colpa,
meritiamo di essere accolti
nella santa libertà dei tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

31 ottobre

BEATO ANGELO FALCONE D'ACRI, sacerdote

Luca Antonio Falcone nacque ad Acri (Cosenza) il 19 ottobre 1669. A diciotto anni decise di farsi Frate Minore Cappuccino, ma oppresso da dubbi, incertezze, suggestioni, due volte lasciò il noviziato; la terza volta resistette. Ordinato sacerdote si diede alla predicazione, ottenendo grandi frutti nelle anime. La sua vita di continua preghiera, la sua austerità, costituivano la più bella conferma di quanto inculcava fervorosamente ai fedeli. Tutta la Calabria fu investita da un'onda di vivida luce e di santo fervore. Fu anche ministro provinciale e per il suo modo di governare fu chiamato "l'angelo della pace". «È una grande grazia – diceva ai suoi Frati – e una grande gloria esser Cappuccini e veri figli di san Francesco. Ma bisogna conoscere e portare sempre con noi cinque gemme preziose: austerità, semplicità, esatta osservanza delle costituzioni e della serafica regola, innocenza di vita e carità». Dopo trentotto anni di apostolato indefesso, morì il 30 ottobre 1739 ad Acri, dove un grande santuario custodisce il suo venerato corpo. Leone XII lo beatificò il 18 dicembre 1825.

PREGHIERA

**O Dio, che al tuo sacerdote, il beato Angelo d'Acri,
donasti la grazia di richiamare i peccatori alla penitenza
attraverso la predicazione e i miracoli,
concedi a noi, per i suoi meriti e le sue preghiere,
di poter degnamente piangere i nostri peccati
e meritare di conseguire la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**